

OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

GRUPPO DI LAVORO SULLA
REVISIONE DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA

VERBALE DELLA RIUNIONE N. 2 DEL 17 FEBBRAIO 2000
Bologna (sede del consiglio regionale dell'Emilia - Romagna)

Ordine del giorno:

- a) **approvazione del verbale dell'ultima seduta;**
- b) **esame dei documenti finora pervenuti al gruppo di lavoro.**

La riunione inizia alle ore 10.45. Sono presenti:

- 1) Enrico Bonanni (consiglio regionale della Liguria);
- 2) Bellisario Carbone (giunta regionale della Puglia);
- 3) Mauro Ceccato (consiglio provinciale di Trento; coordinatore);
- 4) Maria Cefalà (consiglio regionale della Lombardia);
- 5) Ginevra Gavazzi (consiglio regionale delle Marche);
- 6) Settimio Giuliese (giunta regionale della Puglia);
- 7) Sonia Grieco (consiglio regionale della Valle d'Aosta);
- 8) Raffaele Libertini (consiglio regionale della Toscana);
- 9) Pietro Mercatali (istituto di documentazione giuridica del CNR);
- 10) Massimo Misiti (consiglio regionale delle Marche);
- 11) Carla Paradiso (consiglio regionale della Toscana);
- 12) Elisa Roversi (giunta regionale dell'Emilia - Romagna; sostituisce Francesca Ricciarelli);
- 13) Daniela Ticci (giunta regionale della Toscana);
- 14) Maria Trani (giunta regionale dell'Umbria);
- 15) Vitaliano Vitali (consiglio regionale della Valle d'Aosta);
- 16) Adolfo Zauli (consiglio regionale dell'Emilia - Romagna; sostituisce Giovanni Fantozzi).

a) Approvazione del verbale dell'ultima seduta

Il verbale della riunione svoltasi a Bologna il 18 ottobre 1999 è approvato senza osservazioni.

b) Esame dei documenti finora pervenuti al gruppo di lavoro.

Ceccato ricorda che al gruppo di lavoro sono pervenuti documenti da parte della provincia di Trento, della provincia di Bolzano e della regione Sicilia: essi sono già stati distribuiti. Altri colleghi hanno preannunciato osservazioni, che però non sono ancora pervenute. Le osservazioni di Trento, di Bolzano e alcuni spunti forniti dal Friuli - Venezia Giulia come anticipo di osservazioni più compiute sono riportati in una tabella comparativa, che viene distribuita. Viene presentato e distribuito, inoltre, un documento della regione Marche che contiene emendamenti alle prime tre parti del manuale. Quindi Ceccato lascia la parola a Mercatali e Libertini per alcune comunicazioni.

Mercatali dà notizia di un progetto per la diffusione organizzata in rete degli atti normativi; per attuare il progetto bisogna che i documenti abbiano una struttura standard: quella definita dal manuale di tecnica legislativa. E' importante che il gruppo di lavoro tenga presente quest'esigenza di omogeneità a livello nazionale.

Libertini informa su alcune recenti iniziative seminariali in materia di tecnica legislativa. Riassume quindi gli argomenti che potranno essere affrontati dal gruppo di lavoro, sulla base di quanto deciso nell'ultima riunione: revisione del manuale, indicazioni tipografiche per la composizione dei testi, regole tecniche da inserire negli statuti e nei regolamenti. Aggiunge, sulla base di un recente testo di Pagano, che sarebbe opportuno inserire nel manuale alcune regole sul riordino della legislazione. Quanto al metodo propone che, discusse le questioni sollevate dalle singole regioni, chi ha proposto di modificare il manuale rediga degli emendamenti, da portare poi in gruppo di lavoro per l'approvazione. Il risultato dovrebbe essere un testo del manuale affiancato dalle proposte di modifica, che verranno sottoposte, quindi, agli altri soggetti che hanno contribuito alla redazione delle regole originarie.

Ceccato suggerisce di iniziare il lavoro, sulla scorta delle indicazioni di Libertini, esaminando le proposte di modifica del manuale già pervenute, e posponendo gli argomenti delle indicazioni tipografiche e delle norme da introdurre nei regolamenti. Il gruppo di lavoro aderisce.

Quindi si esaminano le proposte pervenute dalla regione Marche, e in particolare quelle sull'uso dei verbi (paragrafi 3 e 4 del manuale). Dibattuto l'argomento si concorda sull'opportunità di integrare i paragrafi in questione con alcuni esempi, che potranno essere redatti dai colleghi delle Marche. Nell'emendamento si dovrà sottolineare che l'indicativo, nel linguaggio normativo, ha di per sé valore imperativo, e si dovranno fornire esempi sull'uso e il significato dei verbi servili.

Libertini, a questo punto, propone di procedere nel lavoro esaminando in un primo momento i problemi più scottanti e rinviando le altre questioni, per non rischiare di perder troppo tempo nella discussione di argomenti tutto sommato di minor rilievo.

Accogliendo lo spunto Gavazzi accetta di rinviare la trattazione delle altre osservazioni della regione Marche sulla prima parte del manuale, e chiede di affrontare il tema dell'uso delle maiuscole (paragrafi 22 e 23). Sul punto sia le osservazioni fatte pervenire dalle Marche, sia quelle della provincia di Trento sostengono l'opportunità di limitare l'uso della maiuscole. Dal dibattito, tuttavia, emerge che non tutti i colleghi concordano su una modifica delle regole attuali. Quindi viene accolta la proposta, formulata da Mercatali e Carbone, di distinguere le questioni in cui il gruppo raggiunge facilmente un accordo da quelle dove non c'è unanimità. Le seconde potranno essere riprese in una seconda discussione, una volta formulati degli emendamenti al manuale che provino a riassumere le diverse posizioni.

Libertini suggerisce di utilizzare il resto della riunione per individuare le questioni più importanti, da affrontare in prima battuta. Ceccato propone di scorrere rapidamente le osservazioni finora pervenute, in modo che ognuno possa segnalare tali questioni. Quindi vengono individuati come meritevoli di particolare attenzione questi argomenti:

- citazione di atti normativi (paragrafi 30 - 34 del manuale e connessi allegati);
- riferimenti esterni, con particolare riguardo alle regole di citazione (paragrafi 55 e 56);
- numerazione dei commi (paragrafo 68);
- abrogazioni, con particolare riguardo alla loro estensione ai vari tipi di norme, alle formule abrogative e al fenomeno della reviviscenza (paragrafi 77, 85 e connessi).

L'ultimo tema richiederà non solo una modifica, ma un'estensione di contenuto del manuale. Vengono indicati, quindi, altri temi di rilievo che richiederebbero un'integrazione delle regole di tecnica legislativa: in particolare testi unici, semplificazione normativa, suggerimenti sulla semplicità del linguaggio.

Mercatali sottolinea come sia importante formulare espressioni ricorrenti, da inserire in programmi di videoscrittura, che dovrebbero contenere funzioni di ausilio alla redazione del testo.

Aggiunge che sarebbe opportuno dedicare una certa attenzione non solo al testo normativo, ma anche agli strumenti che lo corredano, come le note esplicative. Ceccato osserva che dell'argomento si potrà discutere affrontando le regole sulla citazione degli atti normativi, poiché le note sono connesse a citazioni.

Secondo Libertini sarà bene articolare le prossime riunioni in modo da lasciare un tempo prestabilito alla trattazione dei singoli argomenti.

La riunione si conclude alle ore 13.25.

il verbalizzante
- Mauro Ceccato -